

La denuncia di Cgil, Cisl e Uil: solo in Emilia Romagna 10.000 studenti in più e 144 insegnanti in meno. Da ieri dirigenti in agitazione

Aumentano gli alunni, calano i docenti

Vigilia piena di incertezze per la scuola. Alle materne settantamila bambini in lista d'attesa

Eduardo Di Blasi

ROMA Aule che scoppiano, boicottaggio della cosiddetta «riforma» Moratti, dirigenti scolastici sul piede di guerra, precari in collera, ricorsi che volano, numeri che non tornano, circolari che si rincorrono per cancellarsi e contraddirsi, rischio di eliminazione del «tempo pieno» in molti istituti e fondi che mancano. E siamo solo a 10 giorni dall'ipotesico «inizio delle lezioni». Cartoline dal pianeta scuola, asteroide abbandonato ormai alla deriva della deserta galassia governativa.



“

HA DETTO
L'anno scolastico comincerà regolarmente e le famiglie possono stare serene

Ansa, 27 agosto 2003

”

Iniziamo dalle classi che scoppiano. La denuncia arriva dai sindacati dell'Emilia Romagna: «Affermare che va tutto bene, che gli insegnanti sono impiegati meglio rispetto al passato, che si rispettano gli standard europei, è qualcosa che grida vendetta», hanno dichiarato ieri in coro, prima di snocciolare i dati.

Non quelli del ministero che, dividendo alunni per numero di docenti, afferma che la situazione è sotto controllo. I conti vanno fatti scuola per scuola, classe per classe. Ci si accorgerebbe così, e questa è la denuncia lanciata dai sindacati a Bologna, che in Emilia Romagna, dall'anno scorso, ci sono 10.238 alunni in più e 144 insegnanti in meno. Per fare fronte all'enorme crescita degli accessi scolastici (il numero è aumentato sia per l'ingresso di molti bambini extra-

comunitari che per la scelta, ormai quasi scontata da parte di molti ragazzi, di proseguire gli studi verso le scuole superiori) occorrerebbero, nella sola regione, 1.226 insegnanti in più. Risultato, a detta dei sindacati, lo sfioramento, in alcune classi, del numero di 25 alunni. «In una elementare bolognese - ha affermato Lamberto Benini, segretario regionale della Cisl-Scuola - si arriva addirittura a 35». «Infoltire le classi, risparmiando all'infinito, non è accettabile», concludono.

Ma la denuncia che arriva dall'Emilia Romagna, non si ferma sui confini della regione. Anche Mario Battistini, segretario della Cgil-Scuo-

I sindacati: infoltire le classi risparmiando all'infinito non è accettabile

”



E non diteci che non ve l'avevamo detto. Ve lo dicemmo, per primi, il 27 agosto: «Le scuole aprono senza insegnanti». L'Unità sottolineò la difficoltà dei precari, le «rassicurazioni» del governo, la strana divisione dei fondi. Ve lo abbiamo ricordato il 28, il 29, e anche il 30. In mezzo addirittura Il Giornale ha strigliato il «suo» ministro Letizia Moratti. Poi è arrivato il Corriere con Barbiellini Amidei che ha scritto sui precari: «La loro attesa è assurda, mettono i capelli bianchi sognando una cattedra». Il giorno prima il Venerdì ha fatto una radiografia dell'iter dell'«Eterna riforma». Ieri ecco il Sole 24 Ore. Tutti, più o meno, concordati: governo bocciato.

la toscana, parla di classi che tendono a riempirsi di alunni, citando, tra l'altro, il dato fuori norma di alcune classi con anche alunni disabili che superano le venti unità. La tendenza, insomma, pare nazionale, tantopiù che, dall'anno scorso, gli insegnanti sono 12.500 in meno.

E dopo i numeri, passiamo all'«azione di governo», vale a dire al quasi-fallimento della «piccola riforma» Moratti che quest'anno le scuole elementari possono decidere se sperimentare o meno. Molti collegi docenti, dal nord al sud del Paese, stanno bocciando la sperimentazione della «riforma» Moratti (il termine «riforma» non appare particolarmente calzante per una legge delega che ele-

mosina inutilmente fondi come si trattasse di una qualsiasi leggina e non di uno dei pilastri della legislazione, retto dall'articolo 34 della Costituzione). Perché tante bocciature da parte degli organi scolastici interni?

Perché la «riforma» mette a rischio, per non dire cancella, il cosiddetto «tempo pieno», strumento fondamentale per quelle famiglie, di impiegati, operai, lavoratori, impegnati quotidianamente in fabbriche e uffici.

«Il Governo - spiega Enrico Panini, segretario della Cgil Scuola - si è mosso in due direzioni. Riducendo di finanziaria in finanziaria il numero degli insegnanti, ha messo molte scuole nell'impossibilità di accogliere le domande di tempo pieno per mancanza di personale docente». In più, aggiunge Panini, «quando verrà attuata, la nuova legge ridurrà il monte ore di scuola a 25-27 la settimana, cancellando, di fatto, la possibilità del tempo pieno». Per questo i sindacati delle Marche, dell'Emilia, e, appunto, molti dei collegi docenti, preferiscono boicottarne anche la sperimentazione. Tanto per dare un segnale.

Ma, in futuro, se mai la «riforma» dovesse essere attuata, come faranno i genitori che dovranno comunque recarsi al lavoro e che non potranno permettersi una babysitter?

«Da quello che si evince dalle fumose parole della Moratti - commenta Panini - si costituirà una sorta di «doposcuola» per chi avrà necessità, gestito probabilmente non da insegnanti ma da figure aggiuntive, più deboli».

Sempre rimanendo sull'«azione di governo», c'è da sottolineare l'ingresso dell'inglese nelle prime due classi delle elementari, messa sotto la lente d'ingrandimento dal sito internet del mensile Tuttoscuola (www.tuttoscuola.com).

Il problema che pongono, non di poco conto, è questo: chi pagherà i libri di inglese, i comuni o le famiglie? Mentre infatti con l'inglese «lingua facoltativa» le famiglie dei bambini di prima e seconda elementare avrebbero pagato i testi, una volta che i libri diventano «obbligatori», a farsene carico dovrebbero essere i bilanci comunali. A chiunque toccherà, stime di Tuttoscuola, la spesa complessiva ammonta a 9 milioni di euro.

E c'è ancora un problema in questo travagliato inizio di anno scolastico: i dirigenti scolastici, da ieri, sono in agitazione. Di motivi ne hanno da vendere. Primo: il loro contratto è scaduto a fine 2001, circa 2 anni fa, e non è stato ancora rinnovato. Secondo: ritengono inaccettabile l'estensione al loro contratto della legge Frattini sullo spoil system. Ne andrebbe dell'autonomia scolastica. Terzo: chiedono di indire il concorso sulla dirigenza scolastica, la cui assenza lascia, ad oggi, molte scuole prive di una dirigenza.

Infine, sempre ricordando l'articolo 34 della Costituzione che afferma «la scuola è aperta a tutti», la Cgil denuncia anche per quest'anno il fenomeno delle liste d'attesa per le materne. Per quest'anno si stima che tale lista, in Italia, dovrebbe raggiungere la cifra di 70.000 unità. Settantamila bambini a casa. La casa delle libertà.

La rivista Tuttoscuola: chi paga i libri di inglese nelle prime due classi delle elementari?

”

Maristella Iervasi

ROMA Laboratori di cartoni animati e di giornalismo. E ancora dibattiti, proposte ed emendamenti alla legge Gasparri sulle telecomunicazioni per approdare al più presto ad uno «zapping» di qualità con investimenti ad hoc. Perché i bambini e gli adolescenti «fanno il pieno» di tv ogni giorno ma quel che passa sul video non sono di certo - sempre - programmi formativi e culturali per loro.

Se ne parlerà a Reggio Emilia, da oggi a domenica prossima, dove i piccoli telespettatori saranno i veri protagonisti della prima Festa nazionale dell'infanzia e l'adolescenza: «Crescere con i media» - organizzata dalla Consulta Ds «Gianni Rodari» in collaborazione con i gruppi consiliari emiliani della Quercia

Bambini e media, come crescere insieme

Cartoni animati e corsi di giornalismo. A Reggio Emilia, con i Ds, una settimana di confronto

di Provincia e Comune. Per una settimana, bambine e bambini vestiranno i panni di giornalisti in erba (scrivendo una pagina intera sull'Unità di domenica prossima) e intervistando anche il segretario dei Ds Piero Fassino. Tutte le sere, invece, realizzeranno dei «veri» cartoni sotto la guida dell'autore Ro Marcenaro, nello spazio della ludoteca. E faranno anche dei filmati televisivi che saranno poi trasmessi nel corso della manifestazione e anche su alcune emittenti locali.

Ad aprire la Festa sarà stasera il direttore del nostro giornale, Furio Colombo, (sala della Fontana, ore 21) che - insieme con Fabrizio Frizzi (autore e conduttore televisivo), Sonia Masini (vice presidente della Provincia di Reggio Emilia) e Anna Serafini (responsabile ds per l'infanzia) affronterà tutti i temi del rapporto tra bimbi e mezzi di comunicazione, in un dibattito «guidato» da Maino Marchi, segretario provinciale ds. Seguiranno nelle serate suc-

cessive ingrandimenti sul tema, coinvolgendo nella discussione personaggi come Lucia Annunziata e Fabio Fazio; esperti ed operatori del mondo dei minori come Anna Oliviero Ferraris, Raffaele Morelli e Mussi Bollini; padre Alessandro Caspali dell'Antoniano di Bologna e Claudio Petruccioli, presidente della Commissione di vigilanza Rai. Saranno presenti anche i maggiori produttori nazionali ed internazionali di programmi per ragazzi.

La discussa «legge Gasparri», ovviamente, sarà il piatto forte sotto processo: saranno presentate analisi e riflessioni, finalizzate a nuove proposte di promozione a tutela delle esigenze dei ragazzi e di bambini, soggetti sempre più «appetibili» e sempre più consumatori di programmi Mediaset. I ds intendono presentare una serie di emendamenti al disegno di legge che verrà discusso dalla Camera in terza lettura alla fine del mese. Tra le idee illustrate ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione della Festa, c'è

quella di unificare tutti i comitati pubblici e privati che si occupano di tutelare il rapporto fra bambini e mass-media, per far nascere un «garante televisivo» per i bambini e gli adolescenti, in modo «che possa intervenire preventivamente sulla programmazione - ha sottolineato Anna Serafini - E non come accade oggi a posteriori». Il che non vuol dire censura preventiva: «Oggi si interviene a messa in onda già consumata e assorbita dall'adolescente. A nostro avviso, la miglior tutela per i minori

è la produzione di qualità, fatta di criteri certi e formazione culturale», ha precisato l'esponente diessina. Così ecco spuntare altre idee: una legge quadro per la promozione sistematica della produzione cinematografica e televisiva di opere dedicate ai ragazzi. Perché è stato sottolineato, in casa nostra non mancano codici, comitati e bolchini: ma siamo il paese «che spende meno in questo settore». Si potrebbe quindi creare un budget indirizzato a chi produce creativamente per i ragazzi. «Una parte dei fondi - ha proposto Fabrizio Morri, responsabile nazionale Ds-informazione - potrebbero ad esempio venire dall'aggiornamento del canone Rai».

Tutte ipotesi di lavoro, queste, che verranno approfondite con i massimi esperti del settore. Che la Festa cominci, dunque.

I grandi scrittori e l'Unità
a cura di Wladimiro Settlemili

il I° e il II° volume in edicola con **l'Unità** a € 3,30 in più ciascuno

l'Unità Abbonamenti
Tariffe 2003 - 2004

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIIT33ARB)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646489

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 015.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SIRACUSA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 093.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Gli amici della Arcst/Legacoop partecipano al dolore della famiglia e dei soci della Scaf per la prematura scomparsa del Presidente

MARCO BIAGINI

Ne ricordano il costante, appassionato impegno per lo sviluppo della cooperazione, la grande umanità, l'attaccamento profondo ai valori della mutualità e della solidarietà.

Firenze, 2 settembre 2003

SERGIA

(Angela Frumuto Colli)

Cinque anni, è sempre, immutata, viva, la presenza...

Vado Ligure, 1 settembre 2003

I compagni dell'Iveco sono vicini a Fabio Carletti per la scomparsa del padre

ANTONIO